

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Scuola Professionale di costruzione e autocostruzione a La Paz de Carazo

di Stefano Polo

Relatore: Massimo Foti

L'esigenza di proporre un progetto in un paese così lontano, nasce, dal desiderio di migliorare le tecnologie costruttive là, dove si costruisce tradizionalmente nella stessa maniera con il trascorrere dei secoli. Il Nicaragua si trova nell'America centrale è arriva da un periodo culturale positivo, portato dalla recente rivoluzione Sandinista degli anni ottanta, che ha dato una spinta innovativa per il potenziamento educativo del paese. Da qui, osservando che le tecniche costruttive sono sempre le stesse ho iniziato una piccola indagine che mi ha portato a scoprire che le stesse ditte di lavoratori sono imprese familiari, e lavorano tramandandosi le conoscenze da padre a figlio. La mia idea è di proporre una scuola per formare una nuova classe di lavoratori edili .

Nel primo capitolo c'è un'analisi del clima del Nicaragua con particolare attenzione ai disastri naturali che questo paese continua a subire, migliorare le tecnologie costruttive vuole anche dire aiutare questo paese a difendersi dai terremoti, dai vulcani, dai maremoti e dagli uragani.



Nel secondo capitolo c'è invece un'analisi un poco più dettagliata del ciclo scolastico, evidenziando le differenze con quello occidentale o le possibili somiglianze e similitudini, sottolineando una particolare attenzione verso nuove proposte educative quali quelle di Don Milani e della scuola libera di Summerville. Il terzo capitolo è quello più prettamente tecnico dove viene spiegata in dettaglio il progetto della scuola .

La prima volta che sono stato in Nicaragua sono rimasto colpito da come la gente si costruisse la propria casa da un giorno all'altro, dimostrando di avere una pratica nell'autocostruzione molto sviluppata. Certo che se avessero delle conoscenze più vaste sull'argomento, potrebbero usufruire al meglio delle risorse che la terra dà e potrebbero difendersi meglio dagli eventi catastrofici che colpiscono, in particolare, questo paese più di altri.



Ma come potere fornire queste conoscenze a più persone possibili ? Non si tratta solo di conoscenze ma anche di avere degli strumenti e dei manufatti possibilmente già semi-lavorati, il ché è alquanto difficile per una famiglia che si costruisce la propria casa con giornali e rifiuti di ogni genere . La soluzione più convincente mi è sembrata quella di proporre una scuola tecnica, una scuola dove si insegnasse a costruire in modo sostenibile, economico, con attenzione agli aspetti di relazione con la natura .L'analisi è iniziata scegliendo l'area di progetto, una zona vicino alla capitale a circa 70 km, vicino ad un vulcano Mombacho, famoso per accogliere al suo interno un parco naturale.

Il primo passo è stato studiare una struttura che possa essere evolutiva, sia quindi in grado di crescere, sia in grado di potere essere ripetuta in altre zone del paese, dopodichè c'è stata un'analisi attenta su: distribuzione, bio-climatica, auto-costruzione, manutenzione e gestione.



Quindi, considerando il clima, l'impianto vuole essere il più possibile aperto e delimitato da zone verdi; naturalmente possono essere previsti dei luoghi chiusi, dove saranno tenute attrezzature, delle quali tutti potranno fare uso. Le aule diventano quindi tettoie aperte, dove le pareti divisorie possono spostarsi a seconda delle esigenze dei diversi corsi durante l'anno. Il laboratorio sarà chiuso, ma inserito il più possibile nella struttura aperta dell'aula. Le due falde del tetto vogliono convergere attraverso un compluvio abbastanza largo verso un punto dove inizia il percorso di riutilizzazione dell'acqua, che, a seconda dell'obiettivo, potrà essere un semplice riciclo dell'acqua o un impianto di fitodepurazione. Le aule rotonde circolari vogliono in qualche modo mantenere la forma tradizionale di molte delle case "antiche" nicaraguesi; il dormitorio sarà staccato dalla scuola, entrambe le costruzioni vogliono essere "evolutive". Una particolare attenzione è stata dedicata ai materiali, infatti la scuola è interamente progettata per l'utilizzo di tre materiali in particolare: il legno, la terra ed il bambù.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Stefano Polo: iamm_ste@hotmail.com